

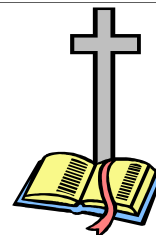


PASSAPAROLA

28 gennaio 2007

La Parola di Dio quotidiana

LUNEDÌ 29/01	Mc	5,1-20	VENERDÌ	LC	2,22-40
MARTEDÌ	Mc	5,21-43	SABATO	Mc	6,30-34
MERCOLEDÌ	Mc	6,1-6	DOMENICA 04/02	IS	6,1-2A.3-8
GIOVEDÌ	Mc	6,7-13		1COR	15,1-11
				LC	5,1-11



• **DOMENICA 28:**

FESTA DELLA FAMIGLIA



- **GIORNATA SPECIALE IN ORATORIO;**

- ore 10.00: **S. MESSA CON ANIMAZIONE MISSIONARIA;**

- ore 11.30: **S. MESSA per la FESTA DEGLI ANNIVERSARI DI MATRIMONIO (25°, 50°, 55° e 60°);**

- ore 15.30 in Oratorio Maria Immacolata: Riunione dell'AZIONE CATTOLICA.

• **MERCOLEDÌ 31**

- ore 14.45: Riunione del Gruppo visita agli ammalati nelle Case di Riposo.

• **VENERDÌ 02/02:**

FESTA DELLA PRESENTAZIONE DEL SIGNORE (E 1° VENERDÌ DEL MESE)



- ore 7.00: **S. MESSA;**

- ore 8.30, in Battistero: Benedizione delle candele. Processione con l'Icona e **S. MESSA.** Segue adorazione (nei prossimi giorni i Vescovi lombardi saranno in visita al Papa. Il nostro Cardinale chiede di accompagnarli nella preghiera adorante). Si potranno poi prendere le candele benedette da porre in casa, segno di Gesù "luce per noi".

- ore 21.00: **S. MESSA.** Segue adorazione (vedi sopra). Possibilità di confessarsi.

• **SABATO 03:**

FESTA DI S. BIAGIO

- ore 7.00: **S. MESSA** con benedizione di pani e gola;

- ore 7.45: **LITURGIA DELLA PAROLA** con benedizione di pani e gola;

- ore 8.30: **S. MESSA** con benedizione di pani e gola;

- ore 9.30: **LITURGIA DELLA PAROLA** con benedizione di pani e gola;

L'offerta per la benedizione sarà, come d'uso, devoluta alla **CARITAS.**

Il pane, se condiviso, è benedetto due volte.

- ore 20.30, in Orat. Maria Immacolata: Riunione di preparazione al Battesimo.

• **DOMENICA 04:**

GIORNATA PER LA VITA



- ore 11.30: **S. MESSA per la FESTA DEGLI ANNIVERSARI DI MATRIMONIO (10°, 20°, 30° e 40°);**

- ore 15.00: Celebrazione del **BATTESIMO.**



ANGOLO DELL'ORATORIO



- ➔ **Sabato 03/02 invitiamo tutti i bambini di quarta elementare a confessarsi dalle ore 15.00 in avanti** essendo passato più di un mese dall'ultima confessione avvenuta il 14 dicembre in preparazione del Natale. **La confessione è un sacramento importante** che non va né tralasciato né ridotto a poche volte in prossimità delle grandi feste liturgiche. **Chiediamo anche ai genitori di essere attenti e collaboranti** perché i propri figli non perdano il senso del male e del peccato, al contrario acquistino buona autonomia e con frequenza si accostino a questo importante Sacramento;
- ➔ **Domenica 04/02** presso l'O.M.I.: **RIUNIONE DI TUTTI I CATECHISTI alle ore 15.30 in vista della Quaresima;**
- ➔ **Da Domenica 04/02** gli Oratori Maria Immacolata e San Luigi saranno organizzati nella nuova modalità che non prevede più la divisione in maschi e femmine, ma in età. **L'Oratorio Maria Immac. sarà aperto per i bambini fino alla 4ª elementare, mentre l'Oratorio San Luigi per i ragazzi dalla 5ª elementare in poi;**
- ➔ **Mercoledì 07/02 RIUNIONE DEL CONSIGLIO DEGLI ORATORI alle ore 21.00 in Oratorio San Luigi.** Domenica prossima sarà possibile ritirare in sacrestia l'avviso di convocazione.



AMARE E DESIDERARE LA VITA

Non si può non amare la vita: è il primo e il più prezioso bene per ogni essere umano. Dall'amore scaturisce la vita e la vita desidera e chiede amore. Per questo la vita umana può e deve essere donata, per amore, e nel dono trova la pienezza del suo significato, mai può essere disprezzata e tanto meno distrutta. Certo, i giorni della vita non sono sempre uguali: c'è il tempo della gioia e il tempo della sofferenza, il tempo della gratificazione e il tempo della delusione, il tempo della giovinezza e il tempo della vecchiaia, il tempo della salute e il tempo della malattia... A volte si è indotti spontaneamente ad apprezzare la vita e a ringraziarne Dio, "amante della vita" (Sap 11,26), altre volte la fatica, la malattia, la solitudine ce la fanno sentire come un peso.

Ma la vita non può essere valutata solo in base alle condizioni o alle sensazioni che la caratterizzano nelle sue varie fasi; essa è sempre un bene prezioso per se stessi e per gli altri e in quanto tale è un bene non disponibile. La vita, qualunque vita, non potrà mai dirsi "nostra".

L'amore vero per la vita, non falsato dall'egoismo e dall'individualismo, è incompatibile con l'idea del possesso indiscriminato che induce a pensare che tutto sia "mio"; "mio" nel senso della proprietà assoluta, dell'arbitrio, della manipolazione. "Mio", ossia ne posso fare ciò che voglio: il mio coniuge, i miei figli, il mio corpo, il mio presente e il mio futuro, la mia patria, la mia azienda, perfino Dio al mio servizio, strumentalizzato fino al punto da giustificare, in suo nome, omicidi e stragi, nel disprezzo sommo della vita. Se siamo attenti, qualcosa dentro di noi ci avverte che la vita è il bene supremo sul quale nessuno può mettere le mani; anche in una visione puramente laica, l'inviolabilità della vita è l'unico e irrinunciabile principio da cui partire per garantire a tutti giustizia, uguaglianza e pace.

Chi ha il dono della fede, poi, sa che la vita di una persona è più grande del percorso esistenziale che sta tra il nascere e il morire: ha origine da un atto di amore di Colui che chiama i genitori a essere "cooperatori dell'amore di Dio creatore" (FC n. 28). Ogni vita umana porta la Sua impronta ed è destinata all'eternità.

La vita va amata con coraggio. Non solo rispettata, promossa, celebrata, curata, allevata. Essa va anche desiderata. Il suo vero bene va desiderato, perché la vita ci è stata affidata e non ne siamo i padroni assoluti, bensì i fedeli, appassionati custodi.

Chi ama la vita si interroga sul suo significato e quindi anche sul senso della morte e di come affrontarla, sapendo però che il diritto alla vita non gli dà il diritto a decidere quando e come mettervi fine. Amandola, combatte il dolore, la sofferenza e il degrado - nemici della vita - con tutto il suo ingegno e il contributo della scienza. Ma non cade nel diabolico inganno di pensare di poter disporre della vita fino a chiedere che si possa legittimarne l'interruzione con l'eutanasia, magari mascherandola con un velo di umana pietà. Né si accanirà con terapie ingiustificate e sproporzionate.

Nei momenti estremi della sofferenza si ha il diritto di

avere la solidale vicinanza di quanti amano davvero la vita e se ne prendono cura, non di chi pensa di servire le persone procurando loro la morte.

Chi ama la vita, infatti, non la toglie ma la dona, non se ne appropria ma la mette a servizio degli altri. Amare la vita significa anche non negarla ad alcuno, neppure al più piccolo e indifeso nascituro, tanto meno quando presenta gravi disabilità. Nulla è più disumano della selezioni eugenetica che in forme dirette e indirette viene sempre più evocata e, a volte, praticata. Nessuna vita umana, fosse anche alla sua prima scintilla, può essere ritenuta di minor valore o disponibile per la ricerca scientifica.

Il desiderio di un figlio non dà diritto ad averlo ad ogni costo. Un bambino può essere concepito da una donna nel proprio grembo, ma può anche essere adottato o accolto in affidamento: e sarà un'altra nascita, ugualmente prodigiosa.

Il nostro tempo, la nostra cultura, la nostra nazione amano davvero la vita? Tutti gli uomini che hanno a cuore il bene della vita umana sono interpellati dalla piaga dell'aborto, dal tentativo di legittimare l'eutanasia, ma anche dal gravissimo e persistente problema del calo demografico, dalle situazioni di umiliante sfruttamento della vita in cui si trovano tanti uomini e donne, soprattutto immigrati, che sono venuti nel nostro Paese per cercare un'esistenza libera e dignitosa. È necessaria una decisa svolta per imboccare il sentiero virtuoso dell'amore alla vita. Non bastano i "no" se non si pronunciano dei "sì", forti e lungimiranti a sostegno della famiglia fondata sul matrimonio, dei giovani e dei più disagiati.

Guardiamo con particolare attenzione e speranza ai giovani, spesso traditi nel loro slancio d'amore e nelle loro aspettative di amore. Capaci di amare la vita senza condizioni, capaci di una generosità che la maggior parte degli adulti ha smarrito, i giovani possono però talora sprofondare in drammatiche crisi di disamore e di non-senso fino al punto di mettere a repentaglio la loro vita, o di ritenerla un peso insopportabile, preferendole l'ebbrezza di giochi mortali, come le droghe o le corse del sabato sera. Nessuno può restare indifferente.

Per questo, come Pastori, vogliamo dire grazie e incoraggiare i tanti adulti che oggi vivono il comandamento nuovo che ci ha dato Gesù, amando i giovani come se stessi. Grazie ai genitori, ai preti, agli educatori, agli insegnanti, ai responsabili della vita civile, che si prendono cura dei giovani e li accolgono con i loro slanci entusiasti, ma anche con i loro problemi e le loro contraddizioni. Grazie perciò a quanti investono risorse per dare ai giovani un futuro sereno e, in particolare, una formazione e un lavoro dignitosi.

Sì, la vita umana è un'avventura per persone che amano senza riserve e senza calcoli, senza condizioni e senza interessi; ma è soprattutto un dono, in cui riconosciamo l'amore del Padre e di cui sentiamo la dolce e gioiosa responsabilità della cura, soprattutto quando è più debole e indifesa. Amare e desiderare la vita è, allora, adoperarsi perché ogni donna e ogni uomo accolgano la vita come dono, la custodiscano con cura attenta e la vivano nella condivisione e nella solidarietà.

Don Andrea, il Consiglio degli oratori e tutti i collaboratori d'oratorio esprimono alla comunità la loro felicitazione per la riuscita di domenica scorsa dedicata a Sant'Antonio, con il tradizionale falò e la novità della Benedizione degli animali, che ha visto una numerosissima partecipazione da parte di tutti. L'offerta raccolta è stata di Euro 241,98 e sarà utilizzata per le spese ordinarie dell'Oratorio. Si ringraziano ancora tutti coloro che hanno contribuito per rendere possibile il clima di festa e tutti coloro che hanno partecipato. GRAZIE.

